



Dichiarazione allegata al verbale della riunione del C.di I. del 27 novembre 2018

- premesso che la scuola secondaria "G. Galilei" attua, come in passato, un modello organizzativo che applicando solo parzialmente la normativa di cui all'art. 4 del DPR 275/99 prevede la riduzione di tutte le ore di lezione a 50 o 55 minuti, ad eccezione della terza che comprende l'intervallo e dura 65 minuti.
- che tale riduzione riduce l'orario delle lezioni di ogni classe da 36 ore a 31,40 (mensa esclusa)
- che la mensa non è una "disciplina" prevista dalle disposizioni ministeriali sul curricolo;
- che nella scuola secondaria la mensa non è obbligatoria come nel tempo pieno della primaria
- che l'orario settimanale delle lezioni, mensa inclusa, risulta essere di 33,20 ore/settimana - e non di 36- come previsto e dichiarato
- che nel PTOF 2016-2019 non era previsto alcun "piano di recupero" delle quote orarie ridotte;
- che il Collegio Docenti, richiamato a ottobre 2018 in merito alla necessità di definire tale piano di recupero a valere per l'anno in corso ha quantificato l'orario settimanale delle attività, mensa inclusa, in 2000 minuti/settimana nel periodo settembre-dicembre 2018 (pari a 33,33 ore/settimanali) e in 2045 minuti/settimana (pari a 34,08 ore/settimanali) nel periodo gennaio giugno 2019
- che la somma dei due periodi è comunque inferiore alla quota oraria prevista dal calendario scolastico regionale anche con l'inserimento dei 4 sabati;
- che il piano di recupero deliberato, da attuarsi nel periodo gennaio-giugno 2019, prevede un incremento settimanale di 45 minuti di lezione (anticipo all'ingresso e posticipo all'uscita), che comporta una variazione nel servizio comunale dello scuolabus, in attesa di conferma;
- che una quota parte del recupero (n. 48 ore/anno) non viene considerata come "dovuta" in quanto eccedente il monte ore annuale obbligatorio di 1188 ore di lezione definito dal DPR 89/09 come livello essenziale delle prestazioni per tutte le istituzioni scolastiche,
- che tale quota non conteggiata come recupero dovuto, attua nei fatti, e senza alcuna precedente delibera, una ulteriore riduzione di n. 7 giorni di lezione per le sole classi della scuola secondaria, riduzione che si aggiunge alla riduzione dell'ora di lezione a unità di 50 o 55 minuti;
- che di tali aspetti, configurano inadempimento grave degli obblighi degli organi collegiali, in ragione della violazione della legislazione vigente, nazionale e regionale, e dei diritti degli alunni a ricevere una offerta formativa pienamente corrispondente a quanto dovuto;
- che la sottoscritta ha dato modo, in più occasioni, al Collegio docenti di approfondire sia le conseguenze che le responsabilità degli organi collegiali ravvisando gli estremi per una richiesta di intervento da parte dei competenti organi di controllo;

- che le considerazioni critiche sia di merito che di opportunità offerte al Collegio si basano su atti (ptof e assenza di delibere) privi di adeguata motivazione sia tecnica che giuridica posta a fondamento e a rimedio delle decisioni collegiali prese;
- che il generico riferimento all'art. 4 del DPR 275/99 non sostituisce l'obbligo di una pianificazione della organizzazione didattica conseguente a tale decisione;
- che la sottoscritta, nel suo ruolo di garanzia della legittimità delle delibere assunte è tenuta ad invitare gli Organi Collegiali a rivedere nel merito quanto deciso, considerando insufficiente la sola continuità con precedenti modalità e criteri;
- che la necessità di ridefinire a breve il PTOF per il triennio 2019-22 richiede una rivalutazione dei modelli organizzativi attuati e una proposta di alternative che possa soddisfare le esigenze rilevate e meglio garantire il raggiungimento di obiettivi previsti;
- che l'autonomia scolastica è una autonomia di funzioni che responsabilizza sul raggiungimento dell'obiettivo e su scelte conseguenti e coerenti, tenendo conto delle esigenze del contesto, adeguatamente rilevate;
- che l'ampliamento dell'offerta formativa e il ricorso alla progettazione didattica che richiede la presenza di esperti esterni ad integrazione delle lezioni curricolari non può sostituire una significativa riduzione di una quantità "obbligatoria" di offerta formativa curricolare.
- che l'equiparazione dal punto di vista *logico-giuridico* tra attività scolastiche in senso generico (tempo mensa, open-day, giornata di scuola aperta, feste di Natale e di fine anno) considerate "giuridicamente" equivalenti e sostitutive delle ore lezioni curricolari previste dagli ordinamenti non è sostenibile.
- che le scelte organizzative che stanno alla base del modello orario in uso comportano una sostanziale dispersione di risorse qualificate (ore di insegnamento) a favore di semplici presenze senza progettazione specifica
- che le risorse aggiuntive assegnate in organico (tempo pieno e potenziamento) non sono utilizzate per le finalità previste da ultimo dalla l.107/2015 (prevenzione della dispersione scolastica, potenziamento dell'apertura pomeridiana delle scuole,..)

Per quanto sopra esposto, avendo preso atto che il Consiglio di Istituto ha approvato in data 27 novembre 2018 il piano di recupero relativo alle attività della scuola secondaria, approvato dal Collegio Docenti il 12 novembre 2018;

Considerate la responsabilità individuali e collegiali degli organi della PA e la necessità di esporre formalmente le ragioni del motivato dissenso;

Considerato che le ragioni di opportunità/continuità poste alla base delle delibere collegiali assunte a novembre 2018 appaiono prevalere sulle ragioni di legittimità, di necessità e di coerenza con le finalità istituzionali previste dalle disposizioni vigenti, operando una riduzione a mio avviso non giustificabile, si consegna agli atti dell'Istituto la presente nota quale allegato al verbale del Consiglio di Istituto del 27 novembre 2018.

Si comunica che la relativa delibera, decorsi i termini di pubblicazione, sarà inviata ai competenti uffici per il controllo previsto a livello regionale.

Il Dirigente Scolastico
Gabriella Zanetti
 (documento firmato digitalmente)